



Elia e il Viaggio nella Terra Santa

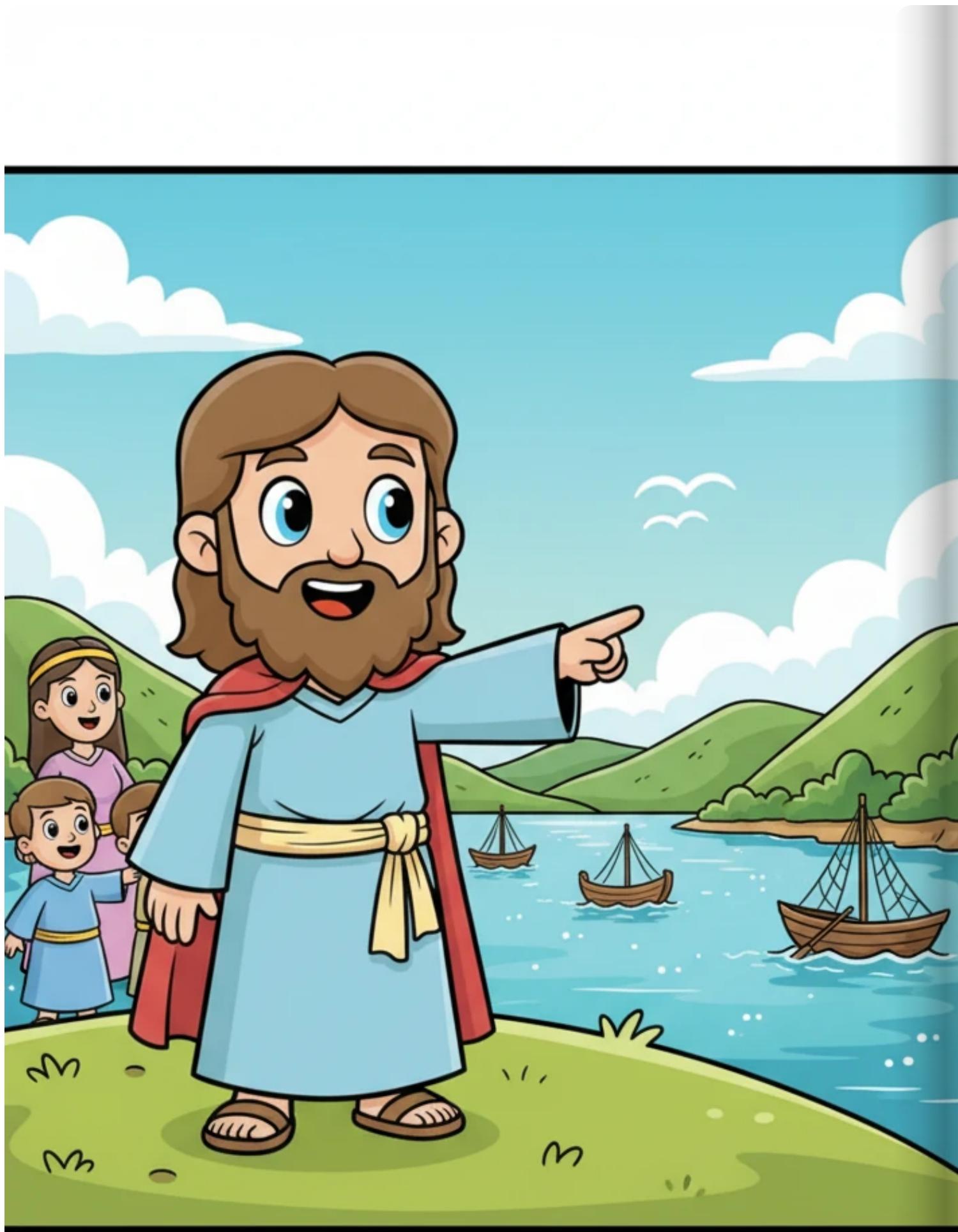
Daniela Borello



Elia, un bambino curioso con occhi vivaci, viveva nel piccolo villaggio di Nazareth. Sognava di esplorare le colline e le valli oltre la sua casa, immaginando le città e le persone che avrebbe incontrato. Ogni giorno, dopo aver aiutato la sua famiglia, si sedeva su una roccia e guardava l'orizzonte, desiderando un'avventura.



Un giorno speciale, Elia accompagnò suo padre al vivace mercato di Nazareth. Le bancarelle erano piene di tessuti colorati, spezie profumate e ceramiche artigianali. Vide mercanti da lontano e contadini locali, tutti intenti a scambiare beni e raccontare storie.



Poco dopo, la famiglia di Elia intraprese un viaggio verso il Lago di Galilea, una distesa d'acqua scintillante circondata da verdi colline. Elia era affascinato dalla vista delle barche dei pescatori che si muovevano dolcemente sulle onde. L'aria era fresca e profumata di acqua e terra.



Lungo le rive del lago, Elia incontrò alcuni pescatori che riparavano le loro reti, ridendo e raccontando storie delle loro catture. Vide anche pastori che guidavano le loro greggi attraverso i campi, con i loro cani fedeli al seguito. La gente era semplice, ma i loro volti erano pieni di saggezza.



Continuando il viaggio, Elia e la sua famiglia passarono per una città più grande, forse Sefforis o Tiberiade, dove incontrarono i soldati romani. Erano imponenti con le loro armature lucide e le piume rosse sugli elmi. Marciando con passo cadenzato, sembravano padroni della strada, e Elia sentì un brivido di timore e meraviglia.



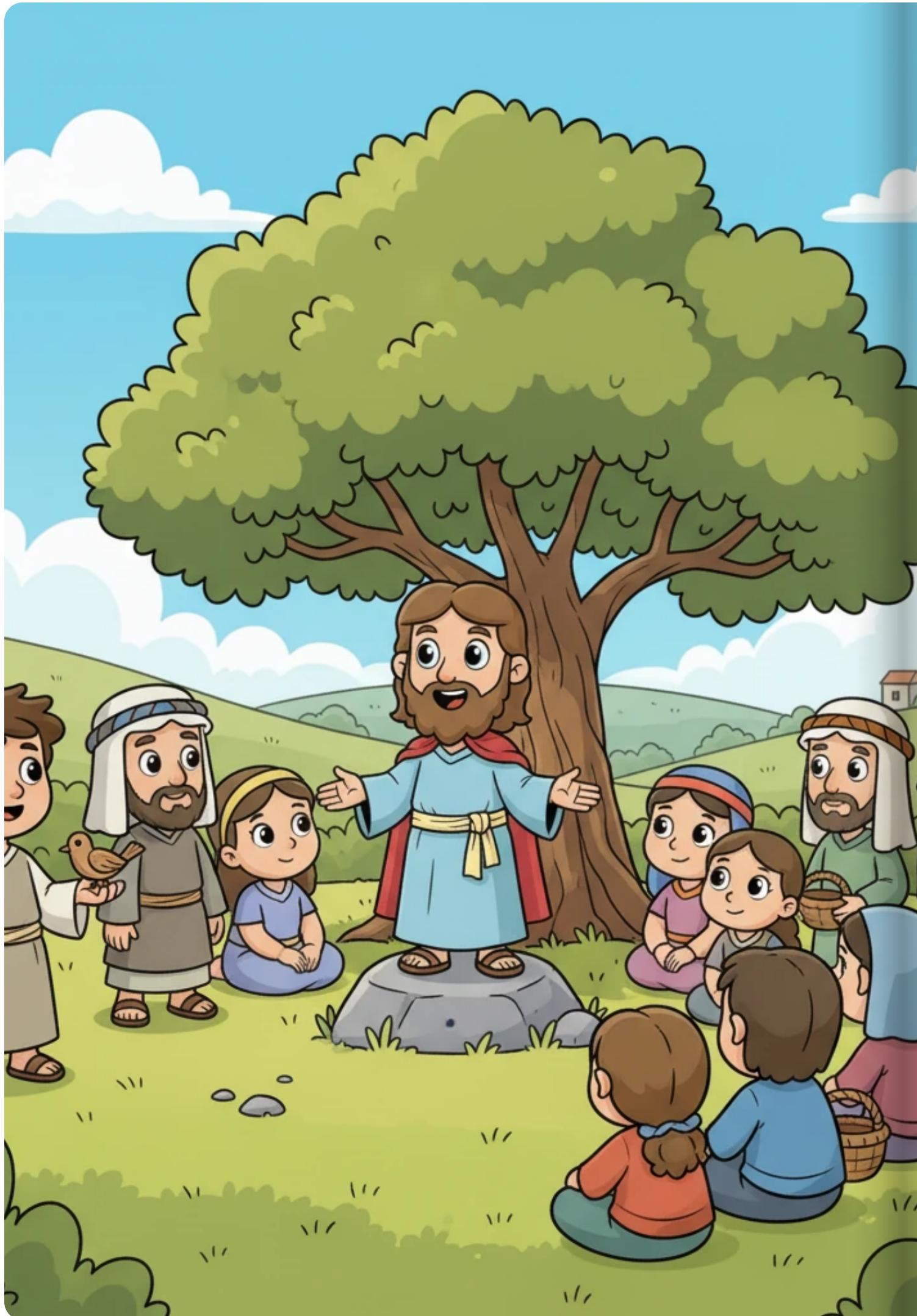
Il viaggio proseguì verso sud, attraverso le aspre ma bellissime colline della Giudea. Il paesaggio cambiò, diventando più roccioso e secco, ma ancora pieno di vita con ulivi secolari e piccoli cespugli fioriti. Elia vide carovane di mercanti e famiglie che si muovevano lentamente lungo i sentieri polverosi.



Finalmente, dopo molti giorni, Elia vide Gerusalemme in lontananza, una città maestosa che si ergeva su una collina. Le mura imponenti e il luccichio del Tempio sotto il sole lo lasciarono senza fiato. Le strade erano un labirinto di vicoli affollati e piazze piene di gente.



A Gerusalemme, Elia fu travolto dalla diversità delle persone. Vide sacerdoti con vesti elaborate, scribi che leggevano rotoli, e pellegrini da ogni angolo del mondo conosciuto. C'erano mercanti che vendevano ogni tipo di merce e mendicanti che chiedevano l'elemosina, tutti parte del grande mosaico della città.



Mentre esplorava, Elia si ritrovò vicino a un piccolo gruppo di persone che ascoltavano attentamente un uomo che parlava di amore e perdono. Le sue parole erano semplici ma profonde, e Elia sentì una pace nel suo cuore. Capì che la vera ricchezza non era solo nelle città o nei beni, ma nelle persone e nei loro cuori.



Con il cuore pieno di ricordi e nuove conoscenze, Elia tornò a Nazareth. Aveva visto le meraviglie della sua terra, incontrato persone di ogni tipo e imparato l'importanza della gentilezza. Non era più solo un bambino curioso, ma un piccolo esploratore con una storia da raccontare.